

A Dani, gli ultimi cinquant'anni  
mi parlano di te, compagno nell'arte e nella vita.  
G. G.

# **IL PARCO DELLA PADULA**

**Il marmo protagonista dell'arte contemporanea a Carrara**

a cura di Giuliano Gori

Gli  
Ori



Dopo la collocazione nel parco all'inizio degli anni 2000 delle opere dei più grandi artisti contemporanei e a seguito del completamento della ristrutturazione di villa Fabbricotti e della nascita del museo *Carmi – Carrara Michelangelo* nel 2018, con la pubblicazione di questo catalogo, andiamo a chiudere un cerchio.

Dopo oltre 20 anni di interventi, non sempre facili, oggi la Padula è un luogo vivo, frequentato e possiamo dirlo a gran voce: bello. Questi 20 anni sono serviti a restituire il parco e la Villa al loro antico splendore, forse ancora più belli di come li vollero, alla fine del 1800, i Fabbricotti.

A dare quel *quid* in più c'è sicuramente la presenza di grandi opere d'arte: dentro la Villa, grazie al Museo Carrara Michelangelo e fuori, nel parco, con le sculture arrivate grazie al genio e alla visione di Giuliano Gori.

Questo spazio verde accoglie cittadini e turisti in uno scenario suggestivo: alla Padula è possibile godere di uno scorcio insolito sulla città e sulle sue montagne mentre si passeggia immersi nel verde nel silenzio della collina.

Tra alberi maestosi e secolari, in un contesto prettamente neorinascimentale, le sculture di Poirer e di Parmiggiani, di Karavan e Morris, di Lewitt, di Mainolfi e di Merz quasi colgono di sorpresa i visitatori, per la loro modernità e per la materia stessa di cui sono fatte, il bianco marmo di Carrara: una sintesi perfetta della bellezza e dei contrasti che hanno reso celebre in tutto il mondo la nostra città, capace di unire tradizione e tecnologia, bellezza e fatica, lavoro e cultura.

Da questo vogliamo e dobbiamo ripartire: Carrara Città Creativa Unesco può e deve tornare agli antichi fasti, esattamente come ha fatto il Parco della Padula.

Francesco De Pasquale  
*Sindaco di Carrara*

# SOMMARIO

Volume promosso da



COMUNE DI CARRARA

*Sindaco*

Francesco De Pasquale

*Assessore alla Cultura e al Turismo*

Federica Forti

*Dirigente*

Guirardo Vitale

*Coordinamento generale*

Settore Cultura e Biblioteca

*Realizzazione del volume*

Gli Ori, Pistoia

*Progetto grafico e impaginazione*

Gli Ori Redazione

*Ringraziamenti*

Stefania Gori, Caterina Gori,

Miranda Mc Phail

Un particolare ringraziamento a Maria Mulas per aver concesso l'utilizzo delle foto

*Crediti fotografici*

Michele Ambrogi pp. 11, 13, 15, 16, 17, 63 (1, 3), 83, 90, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 (in alto e in basso a sinistra)  
Archivio Collezione Gori pp. 19, 20, 22 (1 e 2), 23, 24 (in basso), 25, 27, 42, 43, 44, 45, 53 (1 e 5), 54 (1, 2, 4, 5), 55, 56 (1), 57, 59, 62 (2), 63, 64 (1, 2, 5), 65, 66, 68, 69, 81, 86, 87, 88, 89 D. Canali p. 14

Archivio Claudio Rocca pp. 21, 22 (3), 24 (in alto), 40-41, 46, 47, 48, 49, 50, 53 (2, 3, 4, 6), 54 (3), 56 (2, 3), 58, 60, 61, 64 (3, 4)

Andrea Colle @Collephoto p. 100 (al centro)

Gabriele Colzi @gabdetails p. 101

N. Garbati p. 100 (a destra)

Maria Mulas pp. 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38-39

Andrea Paoletti pp. 28, 67, 71, 72-73, 74, 75, 76, 77, 78-79, 80, 82, 84-85, 91

Francesco Pegollo p. 12

*Impanti e stampa*

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2021

per l'edizione Gli Ori

per i testi e le foto gli autori

© SIAE Sol Lewitt, Robert Morris, Anne e Patrick Poirier,

Mario Merz, Luigi Mainolfi

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-7336-847-2

Del volume ne esiste anche la versione in inglese

ISBN: 978-88-7336-848-9

www.gliori.it

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non identificate

- 10 Federica Forti  
**PRESENTATION**
- Giuliano Gori  
18 **LA BIENNALE INTERNAZIONALE  
CITTÀ DI CARRARA 2002**
- 29 **L'OBIETTIVO DI MARIA MULAS  
PARCO DELLA PADULA 2002**
- 42 Luciano Massari  
**BACKSTAGE**
- 46 Claudio Rocca  
**FINO ALLA XI BIENNALE DI SCULTURA**
- 52 **SCOLPIRE L'IDEA**
- 54 IAN HAMILTON FINLAY
- 56 DANI KARAVAN
- 58 SOL LEWITT
- 60 LUIGI MAINOLFI
- 62 MARIO MERZ
- 64 ROBERT MORRIS
- 66 CLAUDIO PARMIGGIANI
- 68 ANNE E PATRICK POIRIER
- Laura Barreca  
72 **SULL'ARTE AMBIENTALE  
E SUL PARCO DELLA PADULA A CARRARA**
- 92 **MUSEO CARRARA E MICHELANGELO - CARMi**
- 96 **LE ESPOSIZIONI TEMPORANEE**
- 100 **CARRARA**
- 102 **LA MAPPA DEL PARCO**

## PRESENTAZIONE

L'origine del Parco della Padula di Carrara si deve alla fortunata convergenza tra i Fabbricotti, imprenditori locali illuminati dai contatti internazionali conseguenti ai commerci di marmo, e varie risorse scientifiche – autoctone o trapiantate – che erano presenti a Carrara, veicolate spesso dalla stessa Accademia di Belle Arti.

La fortuna della famiglia si deve alle cave di marmo: i Fabbricotti, insieme ai Del Medico, ai Lazzoni, ai Monzoni, agli Orsolini, e ai Cucchiari, solo per citarne alcuni, facevano parte di quella oligarchia che doveva la sua fortuna alla “coltivazione” (così si dice in gergo) delle cave di marmo. Una fortuna economica che ha aperto le porte agli scambi culturali internazionali tra Carrara ed il resto del mondo.

Molte di queste fortune sono state disperse e fortemente colpite dalla crisi del '29 a conseguenza della quale anche i beni dei Fabbricotti furono alienati. Tra questi la collezione di marmi romani di spoglio provenienti dalla Antica Luni che oggi sono conservati al Museo Civico della Spezia nel Castello San Giorgio. Il Museo Archeologico di Luni resta a testimonianza della presenza dei Romani nel porto naturale di Lunae da cui venivano trasportati i marmi estratti nelle cave di Carrara. Nel 1879 Bernardo Fabbricotti incaricò l'architetto Vincenzo Micheli, carrarese, ma allora residente a Firenze e Direttore della locale Accademia di Belle Arti, di costruire per lui tre ville nei suoi terreni: quella di Firenze, oggi sede di Toscana Promozione Turistica, quella di Livorno, dove trova casa la Biblioteca Labronica e una nella “sua” Carrara, nei terreni agricoli di famiglia comprati da suo padre Domenico Andrea Fabbricotti nei primi decenni dell'Ottocento.

L'edificio si trova nella parte alta del parco, dal lato della collina di Sorgnano, immerso in un parco di nove ettari in posizione dominante rispetto al centro di Carrara. Il progetto di Micheli si caratterizza per la sobrietà della facciata in stile neorinascimentale, mentre il parco, secondo il gusto tipico ottocentesco ricalca le linee naturali del terreno rifacendosi agli esempi del giardino all'inglese ben noto a Bernardo che a Londra curava gli interessi commerciali di famiglia.



Dalla parte “bassa” della collina, verso in centro di Carrara, fu aperto sul lato Gragnana un secondo ingresso più vicino al centro cui si accede attraverso un edificio d'ingresso in stile neo-medievale realizzato nel 1890 da Leandro Caselli, ingegnere piemontese formatosi a Torino che lavorò nel Comune di Carrara tra il 1884 ed il 1892. In soli sette anni Caselli si occupò della ristrutturazione delle condutture per l'acqua potabile, delle realizzazioni della Scuola Saffi, della Caserma Dogali, dell'asilo Garibaldi e infine del Politeama Verdi. Tutte costruzioni conferiscono prestigio e un carattere innovativo alla struttura urbanistica di Carrara. Verso la fine degli anni '80, l'ingegner Caselli elaborò anche un piano di razionalizzazione della viabilità e un sistematico intervento rivolto a controllare il territorio.

La villa di Carrara, che ospita dal 2018 il museo *CARMI Carrara e Michelangelo*, è perfettamente immersa all'interno del Parco della Padula, luogo dove il passato trova un fortunato ritmo narrativo nel connubio con importanti opere di arte contemporanea in marmo realizzate specificamente per gli scorcì dove sono state pensate e collocate, tra il 2000 ed il 2002, dai più grandi artisti degli ultimi anni.

Il Museo, diretto dal professor Marco Ciampolini, è stato aperto dopo un travagliato trascorso di restauri incompiuti e ripresi nell'arco di oltre trent'anni che ha trovato “pace” solo recentemente grazie al supporto della Regione Toscana.



Edificio in stile neo-medievale d'ingresso al parco dal lato Gragnana



Oggi, ottenuto il riconoscimento regionale, il CARMi si distingue come unico museo della Provincia ad avere questa certificazione insieme al mudaC - Museo delle Arti Carrara, diretto dalla professoressa Laura Barreca. Al suo interno ospita una mostra permanente su Michelangelo e il suo rapporto privilegiato con la terza dimensione – che unisce scultura marmo e la città di Carrara, la cui fortuna artistica nei secoli e fino all'arte contemporanea trova ancora ispirazione nella lezione di Michelangelo. Il percorso è stato curato dalla professoressa Emanuela Ferretti insieme al collega Davide Turrini e sotto la direzione della azienda MetaMorfosi, custode in esclusiva della riproduzione dei disegni di Michelangelo conservati a Casa Buonarroti A Firenze.

Tra Giacomo Manzù, Robert Venturi, Mark Rothko, Aurelio Amendola e Robert Mapplethorpe, emerge il progetto del Memoriale dedicato a Michelangelo dell'architetto Giovanni Michelucci. Pensato per la Foce di Pianza (Carrara), ma mai realizzato, è nel programma di recupero che abbiamo messo a punto attraverso un protocollo di intesa con l'Accademia di belle arti di Carrara, la Fondazione Michelucci e l'Università degli Studi di Firenze.

Al piano terra sono dedicate sale espositive per mostre temporanee di arte moderna con lo scopo di valorizzare e divulgare le importanti collezioni locali pubbliche e

Villa Fabbriotti, oggi sede del museo CARMi



private facendole dialogare con prestiti di provenienza eterogenea.

Dal 2018 sono state esposte *La Collezione Lazzerini. I Gessi storici del Tacca. Dalla Scuola al Museo* a cura di Luisa Passeggia e *1800-1850 Maestri studenti verso Roma, i tesori della Gipsoteca di belle arti di Carrara* a cura di Marco Ciampolini, nel 2019 Canova. *Il viaggio a Carrara* a cura di Mario Guderzo ed ora “Goya, Boucher, Ricci e Batoni: i maestri del ‘700 in mostra a Carrara” a cura di Marco Ciampolini, la mostra con cui il Museo ha riaperto dopo i lunghi mesi di Pandemia.

Al piano seminterrato sono esposti i costumi originali e le fotografie di scena del film “Il Peccato” del regista russo Andrej Končalovskij, insieme alla proiezione del film che è stato girato tra le Alpi Apuane. Una sezione di questo piano è dedicata al film *Michelangelo Infinito* del regista Emanuele Imbucci, mentre un'altra ala è stata pensata per la didattica ed ospita un ciclo di fumetti sulla storia di Michelangelo a Carrara realizzati dalla artista Natalia Caprili, ispirati ai testi della storica Emanuela Rapetti, autrice di un volume che raccoglie le ricerche e le testimonianze su Michelangelo a Carrara. Il percorso si conclude là dove era iniziato: nel parco, con una intervista a Giuliano Gori che racconta al visitatore la genesi della collezione di arte ambientale.

Nel Parco della Padula, l'apparato scenografico della vegetazione è rafforzato dalla particolare conformazione orografica, al punto che si può trovare una grande varietà di elementi, tra i quali l'acquitrino che gli ha dato il nome (il Padule) e le creste rocciose che ne delimitano il confine nord.

Il chiostro del museo mudaC nel centro di Carrara

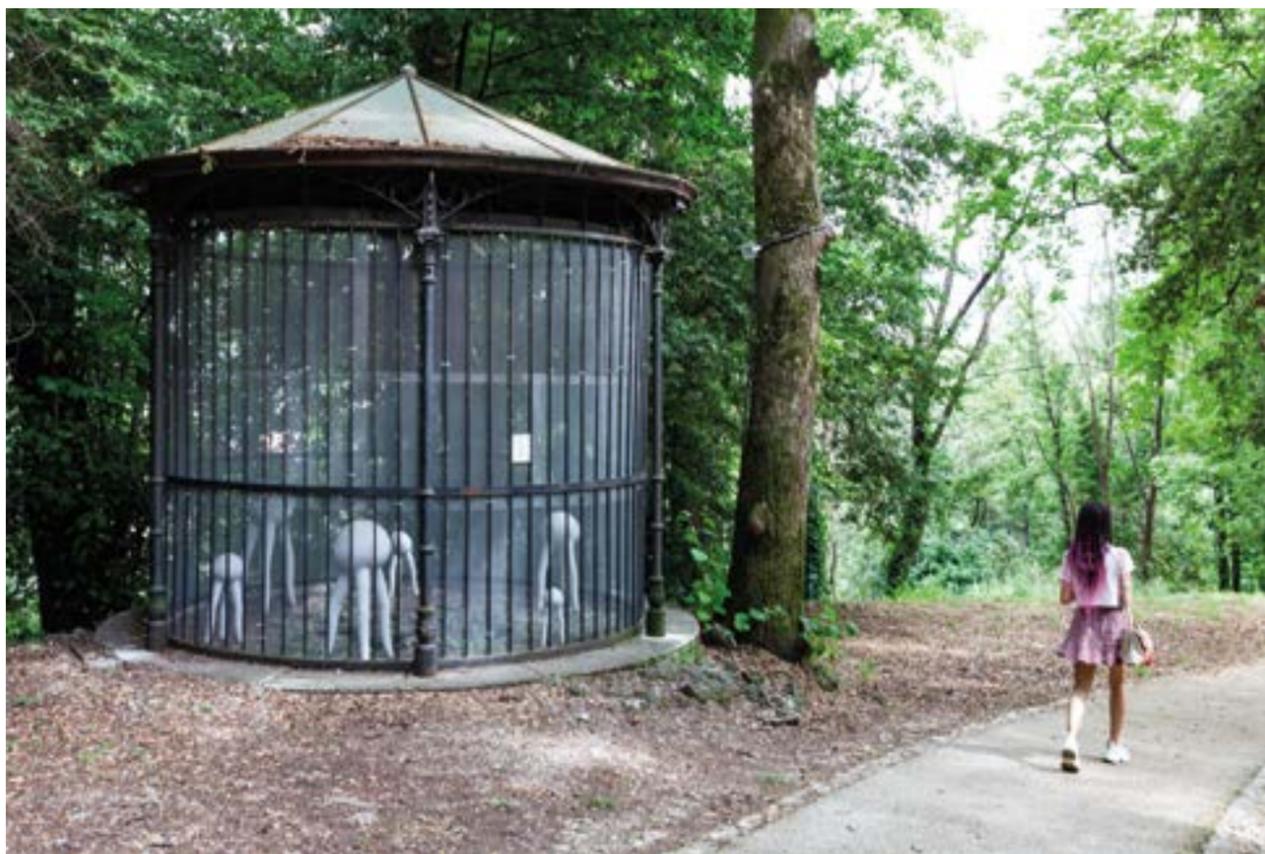


Alienato dai Fabbricotti negli Anni Trenta, il complesso è restato per alcuni decenni in stato di abbandono e degrado.

Con la Biennale del 2000 a cura di Antonio Paolucci, all'epoca Presidente della nostra Accademia, fa in suo ingresso nel parco la *Stanza Bianca del Silenzio* dei coniugi Anne e Patrick Poirer.

È in occasione della XI Biennale di Scultura nel 2002 che fu chiesto un aiuto decisivo all'illuminato e pionieristico mecenate Giuliano Gori che aveva creato fin dal 1982 un parco di opere d'arte contemporanea realizzate specificamente per il luogo e inalienabili presso la sua tenuta a Celle (Pistoia). Claudio Parmiggiani,

Veduta del parco. In alto, in primo piano l'opera di Finlay e sul retro quella di Sol Lewitt; in basso, in primo piano l'opera di Mario Merz e sul retro quella di Sol Lewitt



Dani Karavan, Robert Morris, Sol Lewitt, Luigi Mainolfi, Mario Merz iniziarono a lavorare il marmo ispirati dal parco. Il risultato è una perfetta simbiosi tra la pietra scolpita e quella da scolpire – le cave di marmo – in equilibrio tra natura e concetto, tra poesia e mimesi.

Nel 2017 c'erano il parco e la villa semi restaurata, ma mancavano un progetto museale compiuto e il restauro delle opere che negli anni di abbandono erano state vandalizzate.

Solo nel 2018 la villa viene resa agibile per ospitare il *CARMI – Museo Carrara e Michelangelo* e le opere restaurate. Oggi il parco della Padula è un luogo vissuto da turisti e cittadini di ogni età, oltre che dagli studenti della sezione di scultura della nostra Accademia che proprio in uno degli edifici del parco ha sede. Prossima l'apertura anche del Villino Vittoria come centro per l'infanzia.

Questo volume corona, dopo vent'anni dalla nascita della collezione di arte ambientale, il raggiungimento di un risultato epocale e il riscatto di un lavoro frutto di una vita spesa a contatto con l'arte e gli artisti, quella di Giuliano Gori.

Giuliano è uno dei mecenati italiani più noti a livello mondiale per aver aperto la sua villa e il suo parco all'arte contemporanea ambientale (*site-specific*) dal 1982.

Veduta del parco con l'opera di Mainolfi



Gori è stato un pioniere non solo per aver capito l'importanza di favorire un dialogo tra opera e luogo, ma anche per aver capito la necessità di rendere la collezione inalienabile e per aver messo come unico limite alla creatività il rispetto della natura e del contesto, un tema oggi attualissimo.

Infine quel che ci colpisce ancora è il rapporto che Giuliano instaura da sempre con gli artisti e come questi, al suo fianco, abbiano iniziato nuove sperimentazioni: è il caso dell'opera a quattro mani di Robert Morris e Claudio Parmiggiani nata durante una permanenza insieme a Celle, è il caso del marmo come materiale espressivo. Fu Giuliano Gori a chiedere agli artisti di lavorare la pietra, artisti che mai prima avevano usato il marmo. Sono nati sei progetti monumentali e poetici, talvolta inaspettati.

È per me un onore e un privilegio presentare la prima pubblicazione del catalogo del Parco con la sua collezione a quasi vent'anni dalla sua creazione.

Federica Forti  
Assessore alla Cultura e al Turismo  
del Comune di Carrara

Uno degli edifici del parco in uso all'Accademia di Belle Arti di Carrara